



## Lavori in corso sul Novecento: un viaggio in 19 tappe fra 200 opere

'Archivio animato' è la nuova mostra alla Fondazione Cirulli di San Lazzaro: quadri, manifesti ma anche il design da 'pasticceria'

«**Abbiamo** comunicato che saranno esposte 200 opere, ma in verità ce ne sono molte di più... è solo che non volevamo spaventare il pubblico». **Massimo e Sonia Cirulli**, grandi conoscitori dei meccanismi dell'arte, come collezionisti e in veste di frequentatori di celebri esposizioni in giro per il mondo, sanno bene che allestire eventi con tanti pezzi non va più molto di moda, ma per loro, che riflettono sull'evidenza con ironia, la tendenza non è mai stata interessante e le mostre che organizzano, come *L'archivio animato. Lavori in corso*, al via oggi alla Fondazione Cirulli in via Emilia 275 a San Lazzaro di Savena, parla di questo e del privilegio di poter scegliere come e cosa esporre, avendo a disposizione un archivio di 200mila pezzi, diviso tra New York, Londra e Bologna. **Per la nuova** avventura che propone un percorso alla scoperta del Novecento, in cui si racconta il secolo della modernità – quello in cui nasce e si sviluppa la creatività italiana come oggi la conosciamo – i collezionisti hanno navigato nel mare delle arti figurative, del design industriale, della pubblicità, del cinema, arrivando alla fotografia, alla televisione, ai tessuti e alle riviste. E selezionando meno dell'1% delle loro fonti, che por-

teranno il pubblico a provare forti sensazioni, a volte nostalgia, altre profonda fascinazione e in generale la consapevolezza che il bello fa bene.

«**Il mio compito** in ambito culturale è quello di far provare emozioni fortissime, offrendo cose belle e mai viste – racconta Mas-

simo Cirulli –. Quando le persone vedranno questo manifesto Martini, sei metri per tre, in cima alle scale, quello che proveranno sarà un pugno nello stomaco da far cadere per terra, ecco, questo è il mio compito, dare uno shock emotivo, cromatico, iconico, proprio come ho imparato grazie ai vent'anni che ho passato a New York negli anni Ottanta, lavorando nella finanza, andando in giro coi banchieri ebrei che davano la caccia ai foto-collage del Ventennio...». Con l'intento di proporre alla città e al mondo internazionale, un punto di vista differente sull'ar-

te, «con rispetto ma lontani dall'antico che ancora permea il contenuto di molte mostre in Italia», Cirulli, grazie alla consulenza e supervisione di **Jeffrey Schnapp**, fondatore e direttore della MetaLab, costruisce una mostra che unisce la sperimentazione, possibile tra archivio e spazio espositivo, ovvero l'edificio realizzato nel 1960 dagli architetti e designer milanesi Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Dino Gavina. «Nella mostra, divisa in 19 sezioni, abbiamo voluto ricreare lo spirito del tempo – afferma soddisfatto il padrone di casa che cita quale mostra mito di tutti i tempi *High and Low: Modern Art and Popular Culture* che si tenne al Moma tra il 1990 e il 1991 – intrecciando le opere in un racconto polifonico sul Novecento».

Il dialogo auspicato è possibile mettendo accanto a *Frammenti di '900* sezione con dipinti dei primi tre decenni del secolo scorso, il capitolo dedicato a *Il tessuto della modernità* con una

selezione di progetti grafici per tessuti di arredamento realizzati per la Triennale negli anni Cinquanta da grandi quali Gio Ponti, Ettore Sottsass, fino al design anonimo delle carte pasticciere brandizzate.

**Benedetta Cucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PERCORSO

**Dipinti ma anche tessuti d'autore per arrivare alla Rai del boom. «Lo scopo? far provare emozioni»**



Alfredo Gauro Ambrosi: 'La squadra Atlantica sorvola Chicago' (1933)